

Concorsi, Galli condannato per falso ideologico «Ma scelsi il migliore»

Milano, il professore assolto dall'accusa di turbativa d'asta

MILANO Assolto dalla turbativa d'asta e condannato per falso ideologico, allo scienziato Massimo Galli, ex primario dell'ospedale milanese Sacco divenuto presenza familiare a milioni di italiani nel pieno della pandemia Covid, la sentenza double face fa «comunque girare le scatole»: perché la pena decisa dal Tribunale presieduto dalla giudice Antonella Bertoja per il solo falso (1 anno e 4 mesi, pur sospesa) non è molto inferiore a quella (1 anno e 10 mesi) che per entrambi i reati avevano chiesto i pm Eugenia Bianca Maria Baj Macario e Carlo Scalas (eredi del fascicolo avviato dal collega Luigi Furno).

Mezzo assolto «perché il fatto non sussiste» è dall'accusa di aver truccato nel 2019-2020, nella veste di presidente della commissione, il concorso per un posto di professore all'Università Statale in malattie infettive, penalizzando un candidato (Massimo Puoti) attraverso «criteri di valuta-



L'unico errore è avere dimenticato di correggere l'ora in una data

zione dei punteggi appaltati in concreto» da Galli proprio al poi vincitore (dopo il ritiro di Puoti) Agostino Riva, «delegato a Galli da un solido rapporto»: assoluzione non spiazzante da quando negli ultimi due anni la VI sezione di Cassazione ha consolidato l'orientamento che ritiene la turbativa d'asta applicabile solo agli appalti di beni e non anche alle procedure di selezione comparative (che per la Cassazione in teoria restavano punibili a volte dall'abuso d'ufficio, ora però abolito dalla legge Nordio).

Ma mezzo condannato è Galli per la coda della vicenda, cioè per falso ideologico nel prospetto dei punteggi attribuiti per i pm come frutto non del lavoro collegiale della riunione dei tre commissari in modalità telematica il 14 febbraio 2020, ma di quanto concordato in precedenza, in un documento predisposto solo in un secondo momento da Galli e Riva. Riva, difeso

dall'avvocato Luca Troyer, è però stato assolto dal falso oltre che dalla turbativa d'asta, mentre gli altri due componenti della commissione (un docente di Roma e una di Palermo), avevano già patteggiato il medesimo falso con 6 mesi convertiti in 8.000 euro di sanzione pecuniaria.

«L'accusa di mancata collegialità non sta in piedi perché la collegialità in una seduta telematica è scambiarsi i documenti, e poi uno fa dopo che ci si è messi d'accordo sulla sostanza», commenta Galli annunciando appello con gli avvocati Giacomo Gualtieri e Roberto Rigoni Stern. «L'unico errore che ho commesso è essermi dimenticato di cor-

Università

Allo scienziato un anno e 4 mesi, pena sospesa
«Faremo appello»

reggere l'orario della data, in un giorno nel quale partiva un lavoro scientifico internazionale molto importante» sul Covid «e io — ironizza — ero certo più attento a quello che ad altre cose... Ma il risultato del concorso fu esattamente quello sul quale eravamo tutti d'accordo». Ma così non rischia il «tu vuo' fa' l'americano» a dispetto però delle (belle o brutte) regole italiane? «Ci si crogiola in ipocrisie: quando viene bandito un concorso, con i budget risicati dei Dipartimenti tra la varie discipline e le varie aspirazioni di carriera, non c'è chi non abbia in testa sia il profilo delle competenze specifiche sia la possibilità che ci sia qualcuno che vi concorra. Capisco che è un discorso molto delicato, e anche pericoloso. Ma se mi si dice "tu vuo' fa' l'americano", io rispondo che non ho mai fatto come quei cavalli di razza che promuovono un mulo che non li metta in ombra, con il risultato che poi il mulo recluta un asino: io, se mai, credo di essere stato un asino, perché mi sono sempre impegnato ad avere collaboratori che fossero cavalli di razza. E la persona che vinse quel concorso è oggi tra i professori più finanziati nei programmi europei di tutta l'Università di Milano».

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Massimo Galli, primario in pensione del reparto Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, è stato assolto dall'accusa di turbativa d'asta ma condannato a un anno e 4 mesi per falso

● Il processo riguarda il condizionamento di un concorso universitario per favorire l'assegnazione di un posto da professore associato al suo ex collaboratore Agostino Riva, assolto